

**LE ACCUSE**

Antonio Mazzarella (Cgil medici): "Il piano apre scenari poco trasparenti sulla commistione pubblico-privato"

PIANO DEI TAGLI/ DISERTANO LA COMMISSIONE. LA CGIL: FAVORITI I PRIVATI

Ospedali, l'Aventino dei sindacati

NON si placano le polemiche sul piano di riordino ospedaliero. Sindaci dei Comuni colpiti dalle chiusure degli ospedali e sindacati sono in prima linea contro i tagli e lo dimostrano, ancora una volta, nel corso dell'audizione in terza commissione in consiglio regionale. Sul tavolo come unico tema proprio quello della razionalizzazione ospedaliera.

A parlare sono i rappresentanti di Usb, Fials e Usmmo che sottolineano le principali criticità del piano regionale, dal differente trattamento tra strutture pubbliche e private (queste ultime non coinvolte nei tagli) fino alla soppressione di alcuni reparti fondamentali per il territorio, come la neurochirurgia del Di Venere. Anche Antonio Decaro,

in qualità di presidente dell'area Metropolitana, nel suo intervento evidenzia l'importanza di realizzare un nuovo ospedale in analogia a quello di Monopoli-Fasano "in un'ottica di riequilibrio". Molte le assenze in commissione. All'audizione, infatti, decidono di non partecipare i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Fasid, Cimo, **Aaroi-Emac**, Fesmed, Fvm e Smi. Il motivo, spiegato in una lettera inviata in commissione, è nella presenza in audizione dell'Usmmo, organizzazione non firmataria di contratto. Presenza non condivisa dagli altri sindacati.

Ma chi sta sulle barricate è la Cgil Medici Puglia che attacca il piano di riordino su più fronti, dalla crescente importanza della sanità privata nel sistema regionale all'assenza di

direttive per gli Irccs: «Questo piano — scrive il segretario regionale Antonio Mazzarella — apre scenari poco trasparenti sulla commistione pubblico-privato. Per non parlare della questione dei due Irccs (gli istituti oncologici di Bari e Castellana Grotte, ndr) che non vengono citati». Timori di privatizzazione anche su intere branche, come nel caso dell'emodinamica «che in provincia di Bari è in mano ai privati — accusa ancora Mazzarella — se questa è la rete degli infarti, sembra che le maglie siano "irregolari", molto strette a Bari, vista l'offerta spropositata, e molto larghe in altre province. Ma quella dell'emodinamica non è l'unica branca ad aprirsi ai privati».

(a.cass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

